

Un'altra delusione per chi sperava in una città europea



PILLITTERI E' INNOCENTE

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Uella Carugati

MILANO - Sconcerto, delusione e rabbia tra i cittadini milanesi per il progressivo ridimensionamento della famosa «Duomo Connection». Fino adesso la magistratura è riuscita a cavare fuori solo una sospetta bustarella da duecento milioni a un consigliere verde: roba che persino a Rieti si vergognerebbero. Oltre al suonatore di armonica a bocca Fabio Treves (del quale, colmo dei colmi, molti sospettano che sia innocente) è stato fatto anche il nome di un socialdemocratico morto, tale Cucchi. Come dire: meno di zero.

Passeggiando frettolosamente sul sagrato del Duomo, i milanesi non traggono lo sconforto. «Ma come, sono anni che ce la menano con i grandi progetti, la grande Milano, la metropoli europea, e adesso salta fuori questo scandaletto ridicolo. Dia retta a me, scura, lei che è una giornalista lo scriva a chiare lettere: questi socialisti fanno pena anche come ladri».

Nelle librerie va a ruba il «Diario di Anna Craxi», straziante atto d'accusa contro i lager di Quarto Oggiaro e Gratosoglio, dove gli assessori muoiono di fame perché le tangenti vanno dalle cinquemila alle diecimila a metro quadro. Una vera miseria.

Ma intanto la vita continua: le agenzie immobiliari per un quarto piano con assessore chiedono cinque milioni a metro quadro, senza assessore il prezzo scende del venti per cento. Il mondo politico ha assorbito disinvoltamente il grave offuscamento di immagine derivato dalla

pochezza dello scandalo. I socialisti dell'area Tognoli e quelli dell'area edificabile stanno studiando i possibili rimedi. Molti vorrebbero tornare ai tempi d'oro dell'occupazione delle case, quando gli iscritti al partito arrivarono ad occupare anche il 90 per cento del centro storico. I comunisti continuano a promettere la più ferma vigilanza. Si sono rinchiusi nella Federazione di via Voltumo e sono riusciti ad ottenere un primo, importante risultato: potranno rimanerci.

Nel cinema di prima visione «Camera con busta» continua a fare buoni incassi. Insomma, Milano tira avanti, anche se la giunta, per rilanciare un'immagine, dovrà cominciare a darsi da fare: l'orientamento unitario dei partiti è di non accettare mai più tangenti inferiori ai due miliardi. Ne va del prestigio di Milano europea.

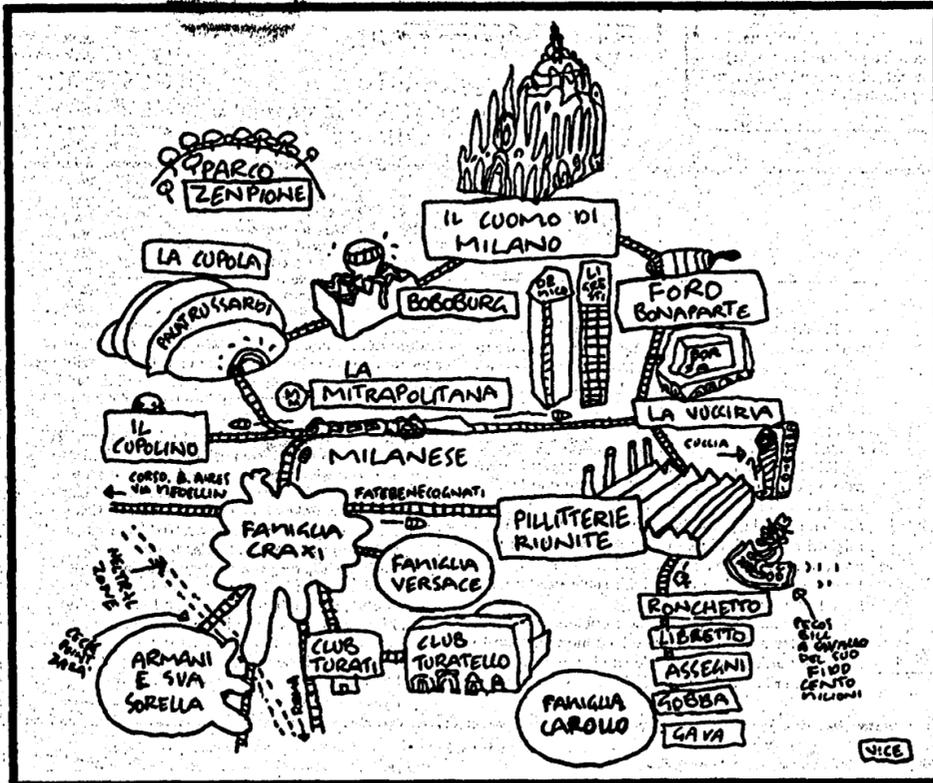
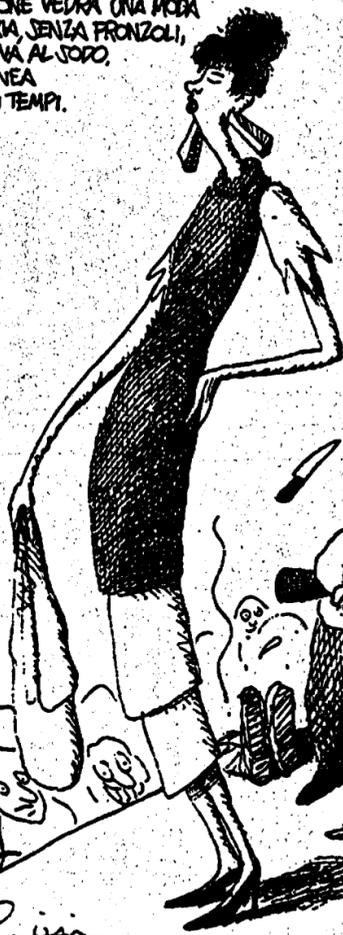
IL PASSANTE FERROVIARIO

MILANO - La Giunta cittadina ha presentato ai giornalisti il famoso passante ferroviario, il cui primo progetto risale al 1902. Si tratta del signor Carlo Ambrosetti, di 52 anni (a sinistra nella foto), un passante che ogni giorno, per recarsi al lavoro, costeggia la ferrovia di Lambrate.



ALL'INSEGNA DEL MINIMALISMO LA MODA DELLA PROSSIMA ESTATE

TEMA DEGLI STILISTI, CONCRETEZZA E GRANDE PRATICITÀ. LA PROSSIMA STAGIONE VEDRÀ UNA MODA SORIA SENZA FRONZOLI, CHE VA AL JUDO, IN LINEA CON I TEMPI.



C'È LA MAFIA A MILANO?

"NO", RISPONDE PAOLO PILLITTERI, UN ESPONENTE DELLA POTENTE FAMIGLIA CRAXI.



ZICHE@MINO6610

L'EMIGRATO

STEFANO DISEGNI & MASSIMO CAVIGLIA